

MARTEDI' 23 SETTEMBRE 2003

IMPRESA Terminata in gloria la «tappona» fino a Bruxelles del «Biciclub» In bicicletta fino nel cuore dell'Europa

(g.c.) Una pedalata da novetcentocinquanta chilometri.

Hanno attraversato mezza Europa gli eroi del «Biciclub» che hanno raggiunto a colpi di pedale Bruxelles, una delle sedi del Parlamento europeo. L'iniziativa, sponsorizzata dal centro commerciale «Il Globo» di Busnago, è stata sostenuta a scopo benefico: il ricavato infatti è stato devoluto in solidarietà. Nove sono stati i ciclisti che a staffette si sono dati il cambio tappa dopo tappa: Angelo Gaiani (classe 1938), Mario Passoni (classe 1947), Giorgio Rivolta (classe 1957), Lorenzo Brambilla (classe 1961), Ferruccio Baldi (classe 1966), Luigi Segalini (classe 1944), Franco Appiani (classe 1954), Vanni Sironi (classe 1958) e Fulvio Modesti (classe 1964). Al loro seguito c'erano due autisti.

Ad aspettarli a Bruxelles



invece, c'erano il sindaco, Adriano Poletti, il consigliere con delega ai problemi sportivi, Roberto Giambelli,

ed il presidente del Csa, il centro sportivo agratese, Alfredo Bosisio. Avrebbe dovuto esserci anche il presidente

della Commissione europea, Romano Prodi, al quale il sindaco aveva inviato una lettera per annunciare l'arri-

■ Nella foto accanto i ciclisti autori dell'impresa all'arrivo a Bruxelles assieme al sindaco Adriano Poletti, al consigliere con delega ai problemi sportivi, Roberto Giambelli, ed al presidente del «Csa», Alfredo Bosisio

vo degli eroi agratesi. Prodi però non c'era, impegnato in Italia per consultazioni e contatti politici. Al suo posto c'era il suo assistente particolare che ha consegnato al «Biciclub» una significativa targa ricordo.

«È stata una gran faticaccia, ma è stata anche una grandissima esperienza» ha raccontato ancora dolente il presidente Lorenzo Brambilla. Non è la prima volta che il «Biciclub» organizza imprese del genere. Lo scorso anno infatti la meta era il santuario di Padre Pio a San Giovanni Rotondo, in Puglia.

Quest'anno invece lo scopo era raggiungere il cuore dell'Europa per dimostrare che «le barriere che ci impediscono di sentirci veramente cittadini della comunità europea - era il loro motto - sono più nella nostra testa che nella realtà».